


ARIA				2014	
Qualità dell'aria					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Particolato (PM ₁₀)	S	ARPA Puglia			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il rispetto dei limiti normativi (D.Lgs. n. 155/10)	***	2002-2014	R		↑

Descrizione indicatore

Il PM₁₀ è l'insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10µm (10⁻⁶ m). Queste particelle, per via delle ridotte dimensioni, possono penetrare nell'apparato respiratorio generando impatti sanitari la cui gravità dipende, oltre che dalla quantità, dalla tipologia delle particelle. Il PM₁₀ si distingue in primario, generato direttamente da una fonte emissiva (antropica o naturale), e secondario, derivante cioè da altri inquinanti presenti in atmosfera attraverso reazioni chimiche.

Le concentrazioni di PM₁₀ vengono rilevate dagli analizzatori automatici collocati nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria distribuite sull'intero territorio regionale. Questi analizzatori sfruttano il principio dell'assorbimento della radiazione β da parte del particolato raccolto su di un filtro. Il campionamento dura 24 ore; al termine di questo periodo viene effettuata la misura della concentrazione. I dati vengono trattati secondo un protocollo che prevede tre livelli di validazione: giornaliera, prima della pubblicazione sul sito web di ARPA; mensile, prima della pubblicazione del report mensile; annuale per la pubblicazione del report annuale di qualità dell'aria e della trasmissione al MATTM e a ISPRA.

Obiettivo

Per il PM₁₀, il D.Lgs. n. 155/2010 fissa due valori limite: una concentrazione media annua di 40 µg/m³ e una concentrazione media giornaliera di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte nell'anno solare.

Stato indicatore anno 2014

Nel 2014 il limite sulla media annuale è stato rispettato in tutti i siti di monitoraggio, mentre il limite di 35 superamenti giornalieri del valore di 50 µg/m³ è stato superato nel comune di Torchiarolo, anche dopo aver sottratto i superamenti dovuti alle avvezioni di polveri sahariane. Come ormai assodato, la causa principale degli elevati valori di PM10 in questo sito, registrati soprattutto nei mesi invernali, sono le emissioni di particolato da combustione domestica di biomasse.

Nel resto della regione i livelli medi annui di PM₁₀ risultano abbastanza omogenei con i valori delle stazioni di fondo coerentemente più bassi delle stazioni di tipo traffico e industriale. È opportuno sottolineare l'omogeneità dei livelli di PM₁₀ anche in questi siti non esposti a fonti dirette di emissioni, nei quali la concentrazione media annua è pari a circa 20 µg/m³.

Figura 1: valori medi annui di PM₁₀ nelle stazioni da traffico e industriali – 2014

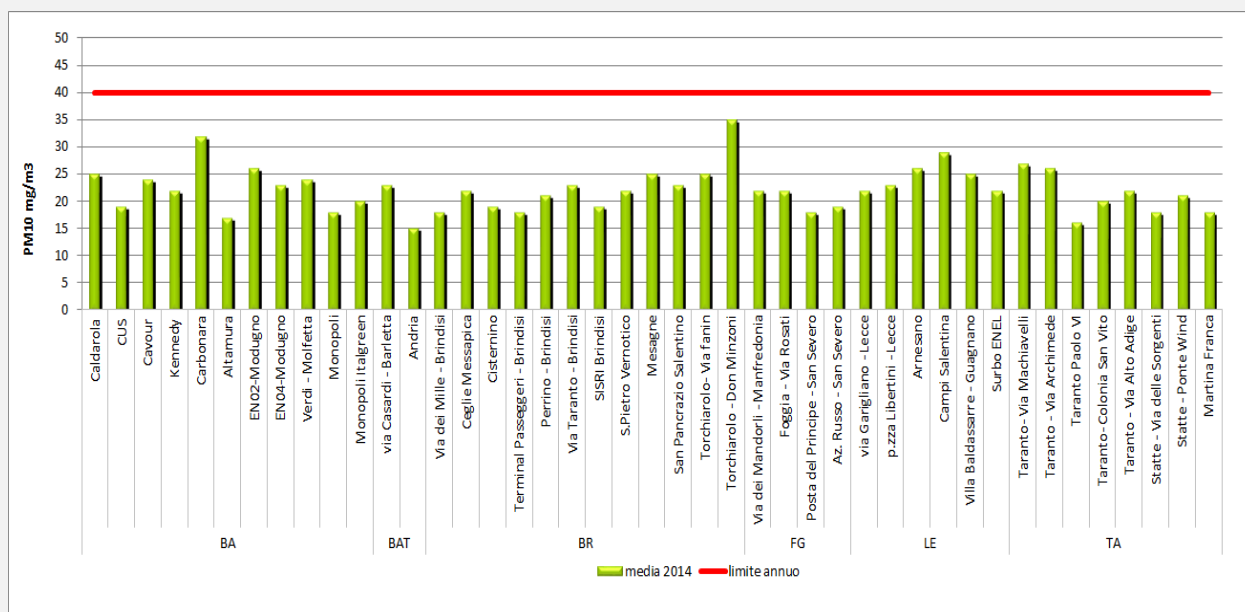
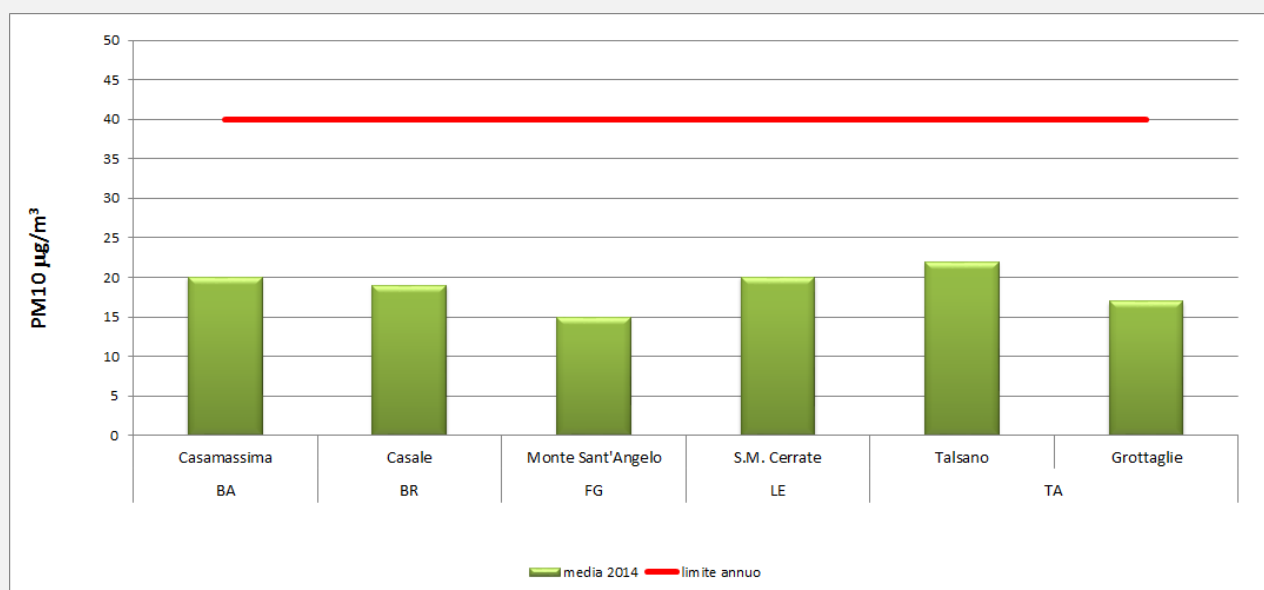


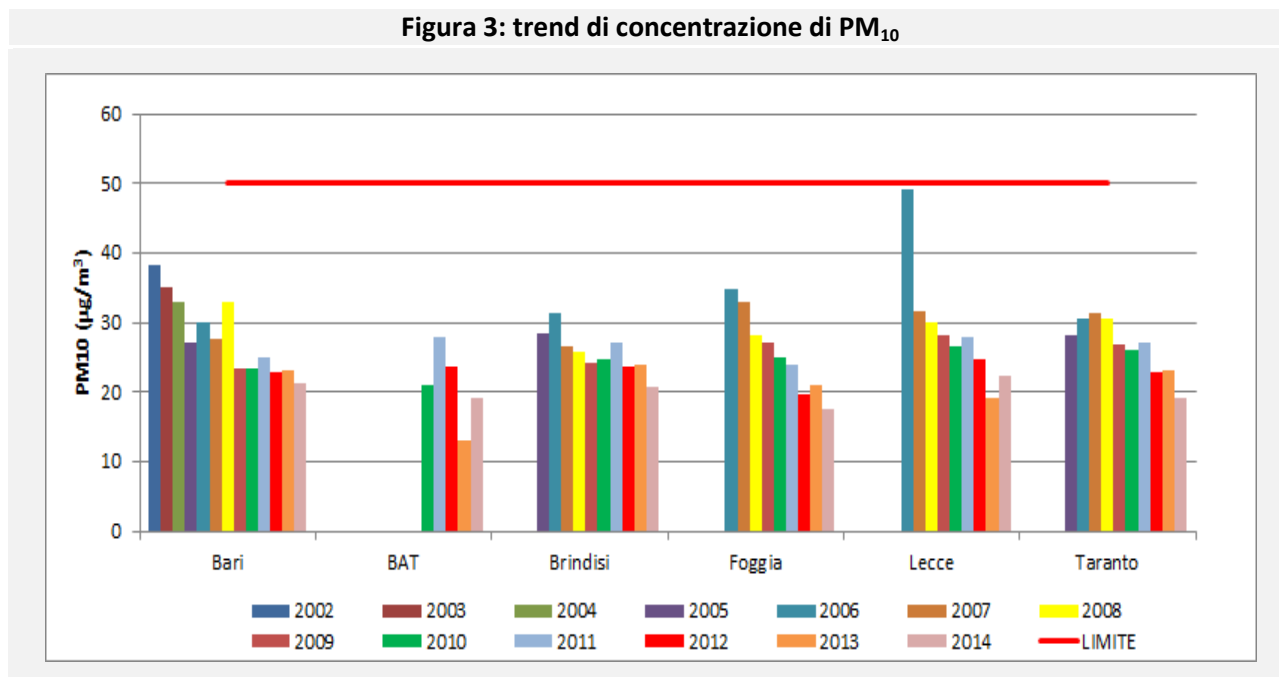
Figura 2: valori medi annui di PM₁₀ nelle stazioni di fondo – 2014



Trend indicatore anni 2002-2014

L'analisi degli andamenti temporali delle medie annue indica valori in calo rispetto al 2013 fatta eccezione per le province di Lecce e di BAT. Per quest'ultima il dato assume una rilevanza relativa, poiché nel corso del 2014 la configurazione della rete è variata con l'attivazione del nuovo punto di campionamento di Barletta-Casardi che si è aggiunto all'unico punto di campionamento di Andria attivo fino al 2013.

Figura 3: trend di concentrazione di PM₁₀



LEGENDA SCHEDA:

http://rsaonweb.weebly.com/uploads/9/6/2/6/9626584/guida_lettura_schede_2014.pdf